

AVELLINO – In relazione al dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa, il presidente della Provincia, Rizieri Buonopane, ha inviato al governatore Vincenzo De Luca una lettera per chiedere chiarimenti rispetto all'incontro programmato per domani a Collina Liguorini alla presenza dell'assessore regionale, Lucia Fortini. Di seguito, il testo integrale:

"Pregiatissimo presidente, è con grande rammarico che sono costretto a registrare la partecipazione dell'assessore regionale alla Scuola, politiche sociali e politiche giovanili, Lucia Fortini, a un incontro presso la sede di Avellino della Regione Campania per discutere del "redigendo Piano provinciale di dimensionamento scolastico", come si legge dalla convocazione/invito ricevuta.

Tale iniziativa - fissata per il giorno 20 ottobre 2023 e suddivisa in tre sezioni ognuna dedicata agli ambiti scolastici irpini - arriva a distanza di due settimane dal termine ultimo stabilito nelle linee guida di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa pubblicate dalla Regione sul Burc per l'invio dei piani provinciali di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa. Termine che la Provincia di Avellino ha rispettato, come noto agli stessi uffici regionali (prot. n.42845 del 5 ottobre 2023).

Le linee guida regionali definiscono il quadro all'interno del quale bisogna agire per redigere il Piano provinciale e una data ben precisa (20 settembre 2023) per l'invio delle proposte alle Province e alla Città Metropolitana da parte dei Comuni o delle istituzioni scolastiche, a cui far seguire l'attivazione della concertazione con la convocazione degli incontri territoriali (come è

avvenuto nel caso della nostra Provincia). La Provincia di Avellino ha rispettato alla lettera le indicazioni delle Linee guida regionali convocando le riunioni e gli attori preposti.

Al termine di questo lungo e complicato lavoro iniziato in primavera, la Provincia di Avellino ha dunque approvato la proposta di Piano con provvedimento presidenziale e inviato l'atto entro il termine previsto.

Alla Regione spettava il compito della convocazione del tavolo di coordinamento con gli enti locali per il giorno 22 settembre 2023. Ma di questo non c'è traccia. Mentre per il giorno 20 ottobre 2023, la Regione Campania avrebbe dovuto convocare "il tavolo tecnico con la partecipazione delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali del comparto scuola e dell'area della dirigenza scolastica". Ma anche su questo non si hanno notizie.

Orbene, non si riescono a comprendere le motivazioni di una discussione (che, ovviamente, nessuno vuole ostacolare ed è nel pieno diritto di ognuno promuoverla!) sul "redigendo Piano provinciale di dimensionamento scolastico" alla presenza dell'assessore al ramo della giunta regionale che, nello stesso giorno, avrebbe dovuto convocare il tavolo tecnico.

L'iniziativa appare fuori tempo massimo (quindici giorni dopo) rispetto al provvedimento della Provincia di Avellino e dell'invio in Regione. Più in generale, appare fuori tempo massimo rispetto al calendario stabilito sempre nelle linee guida regionali. Nelle quali si specifica, tra l'altro, che "la Regione Campania si riserva, condividendo la scelta in sede di tavolo di coordinamento con gli enti locali, previo confronto con i rappresentanti delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali del comparto scuola e dell'area della dirigenza scolastica, di operare scelte di dimensionamento in autonomia, qualora la Città Metropolitana, la Provincia e/o il Comune non abbia inviato la rispettiva proposta o ne invii una difforme dagli indirizzi". Pertanto, non si riesce a comprendere la ratio dell'iniziativa a cui parteciperà l'assessore Fortini nella sede avellinese della Regione Campania, quando la proposta di Piano è stata redatta e inviata, a conclusione dell'iter previsto.

Delle valutazioni sono d'obbligo. Anzitutto, la presenza dell'assessore Fortini a questa iniziativa mortifica il lavoro portato avanti da Provincia, Comuni, organizzazioni sindacali, dirigente dell'ufficio scolastico provinciale e dirigenti scolastici e dimostra scarso rispetto nei confronti di queste istituzioni.

Emerge con forza il rischio di determinare conseguenze negative per il Piano nel suo complesso; di generare disparità di trattamento e problemi che si andrebbero a creare per scuole e Comuni dell'Irpinia.

È questa l'occasione per rimarcare che una legge dello Stato (n.56 del 2014) prevede tra le funzioni fondamentali delle Province "la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale".

Da parte della Provincia di Avellino più volte è stato evidenziato l'importante lavoro della Regione Campania per contrastare le decisioni ministeriali relative ai numeri di allievi per le autonomie scolastiche. Decisioni che si ritengono penalizzanti soprattutto per le aree interne.

Infine, signor presidente, Le chiedo un incontro per affrontare questo e altri argomenti riguardanti scelte sul futuro delle comunità irpine.

Nella speranza che possa presto convocarmi, Le porgo i miei più cordiali saluti".